

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Istituto filosofico nuovo anno

Quest'oggi alle 17, a Palazzo Serra di Cassano (nella foto), in via Monte di Dio 14 a Napoli, il professor Aniello Montano, dell'Università di Salerno, terrà la prolusione inaugurale dell'anno accademico 2009-2010 dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con un discorso sul tema: «Le Accademie private e la libera ricerca a Napoli in età moderna. «Bellissimo frutto rendono alle città le luminose accademie». Presiederà la seduta il professor Biagio de Giovanni dell'Università degli studi di Napoli «L'Orientale».



Un Futuro Robotico

Da venerdì a Città della Scienza tutto sui nuovi amici dell'uomo

di PAOLO POPOLI

Bagnoli sta per essere invasa dai robot. Non gli androidi di *Guerre Stellari*, né le macchine distruttive di *Matrix*, e neanche il «burattino» artificiale di *AI*. Protagonisti di questa missione sono gli automi creati dagli scienziati contemporanei, non per questo meno affascinanti di quelli cinematografici o letterari. Anzi: queste macchine un tempo realizzate soltanto per usi industriali e in grado di svolgere azioni automatizzate, oggi sono sempre di più costruite «a immagine e somiglianza» dell'uomo, dotate di raffinata intelligenza e abili capacità motorie e tecniche. Quali? Dipingere un quadro, massaggiare i muscoli, sorridere, giocare. In una parola: i robot sono pronti a interagire con gli umani; ed è questa l'ultima frontiera dell'innovazione tecnologica, una generazione di robot agili, leggeri, indipendenti, che escono dalle fabbriche ed entrano nelle case, nelle caserme, negli ospedali.

Il tema genera da un lato la fiducia in una vita migliore, dall'altro una sensazione di paura legata alle incognite che ci riserva una futura (ma in parte già presente) società *cyborgizzata*. Per tali motivi, Città della Scienza dedica l'edizione numero 23 di «Futuro Remoto» (da venerdì prossimo a martedì 8 dicembre) ai progressi tecnologici dei robot. Per raccontare questo nuovo mondo, gli organizzatori hanno realizzato una sorta di festival tematico, un percorso multidisciplinare centrato intorno alle evoluzioni storiche degli automi, dal mito greco ai giorni nostri, illustrate attraverso l'arte, il cinema, la fotografia, e soprattutto attraverso laboratori, esibizioni e conferenze.

Alla conferenza d'inaugurazione, domani alle 19, partecipa, accanto ai due massimi esperti mondiali del settore (il professore di Computer Science della Stanford University Oussama Khatib e il docente di Automatica della Federico II Bruno Siciliano), un relatore d'eccezione, Asimo. L'umanoide di casa Honda, alla sua seconda esibizione in Italia, sarà protagonista di un piccolo show durante il quale dimostrerà, tra l'altro, le sue evoluzioni nella camminata e il suo senso del galateo, porgendo la mano per una cordiale stretta alle persone che incontra. «Asimo», spiega Siciliano, «oggi riconosce gli umani. È l'esempio della nuova frontiera dei robot». Il docente partenopeo ricorda che per robot si intendono quelle macchine in grado di svolgere compiti in maniera autonoma, e pertanto invita a non lasciarsi troppo trasportare dalla fantasia indotta da libri e film. «Queste macchine sono da oltre 50 anni presenti nelle nostre vite, e lo dimostreremo attraverso la proiezione di un video nel corso

A Bagnoli

Il calendario di Futuro Remoto, consultabile su www.futuroremoto.it/, presenta numerosi appuntamenti. Tra questi figurano diversi eventi durante i quali il pubblico potrà assistere alla dimostrazione delle capacità di apprendimento del cyberbambino «I-Club», conoscere le missioni impossibili dei robot sottomarini e dei ricercatori in ambienti inaccessibili, ammirare le caratteristiche animali riprodotte nelle belve e nei cuccioli artificiali di uno zoo, scoprire le comodità di una abitazione domotica, ed emozionarsi con le creazioni artistiche di un braccio meccanico. Tra laboratori di fumetti e di ingegneria, da non perdere la galleria di ritratti (virtuali e non) di guerrieri e androidi e (per ricordare che nel freddo mondo dei robot esiste anche la bellezza) di affascinanti miss digitali.

della conferenza», dice Siciliano. «La novità», continua, «risiede nel fatto che la nuova robotica punta su una sempre maggiore integrazione tra macchina e uomo, e su tale punto gli scienziati si pongono sempre interrogativi di carattere etico e sociale». In contemporanea con Futuro Remoto, a Napoli si incontreranno i membri della Commissione Europea per l'Information Society and Media, intenti a stabilire i campi di applicazione per l'uso di queste tecnologie. Per comprendere la portata del problema, Siciliano fa un esempio: «A Futuro Remoto, il professor Sankai illustrerà la potenzialità di Hal, un esoscheletro che, una volta indossato, amplifica le capacità motorie. Tale invenzione può far riprendere a camminare le persone affette da lesioni e patologie; ma, al tempo stesso, può consentire a un uomo di diventare un "superuomo" e sollevare pesi di 100 chilogrammi».

L'uso dei robot-sentinella in campo militare, o ancora in campo chirurgico, dove si registrano le prime cause per interventi mal riusciti, solleva (come nel caso dell'esoscheletro) il problema di comprendere come questi macchinari intelligenti da strumento di protezione e di aiuto per l'uomo possano trasformarsi in strumento pericoloso e di abuso del potere. «La ricerca si interroga su questo punto», spiega Guglielmo Tamburrini, docente di Filosofia della Scienza della Federico II, che affronterà il tema nella conferenza «Etica, robotica e conoscenza scientifica» (27 novembre, ore 10.30). «Il modello di comportamento ideale», dice Tamburrini, «è nelle fabbriche, o meglio in ambienti dove non ci sono imprevisti». In una struttura per la riabilitazione motoria, le macchine aiutano il paziente negli esercizi con una precisione migliore; ma in una casa, dove sul pavimento può esserci un ostacolo imprevisto, il «robot badante» (progetto made in Japan) potrebbe avere difficoltà e cadere, con conseguenze gravi per l'assistito. «Per questo», conclude Tamburrini, «si è ancora cauti nel portare i robot nelle case».

Ma nell'immediato futuro, cosa accadrà? «Cambieranno molte cose, ma non possiamo azzardare previsioni...», afferma il docente. «Le dico soltanto che cinquant'anni fa la Ibm ipotizzava nel 2000 un qualche mercato per i computer, con la produzione di due o tre applicazioni l'anno». Oggi, i dati della Japan Robotic Association prevedono per il 2015 una crescita del mercato della robotica domestica del 700 per cento. E non si parla di elettrodomestici e videogiochi, ma di personal robot dalle più svariate funzioni, che ancora nulla hanno a che vedere con il perfetto «amico a vapore» leopardiano o con il «bugiardo» di Isaac Asimov in *I, Robot*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Umanoidi di successo



Asimo
L'umanoide di casa Honda sarà protagonista di un piccolo show «personale» all'incontro di presentazione di Futuro Remoto, domani alle 19



Hal
Il professor Yoshiyuki Sankai, dell'università di Tsukuba, con «Hal», l'esoscheletro che aumenta la forza umana ed è utile nelle terapie di riabilitazione.

Il libro

Lingua e fede Così i francesi diventarono partenopei

Erano *négociants*, uomini di lettere, proprietari, ma anche domestici, operai e militari. Circa 4500 francesi che dalla fine del '700 al tramonto del regno dei Borbone scelsero Napoli come meta di approdo dove riorganizzare la loro vita, trovandosi spazi immediati di integrazione grazie alla vicinanza culturale e, soprattutto, alla comune fede cattolica.

Marco Rovinello analizza nel suo saggio *Cittadini senza Nazione - Migranti francesi a Napoli (1793-1860)* (Le Monnier, euro 27,00) l'esperienza plurigenerazionale della comunità transalpina napoletana, arricchita sin dalle origini dalla presenza non soltanto di rappresentanti dei ceti meno abbienti, ma dalle élites mercantili e imprenditoriali, con l'apporto non trascurabile di ampi patrimoni relazionali. «Elite e gente comune», scrive Rovinello, «si muovono nello spazio cittadino secondo logiche almeno in parte differenti, ma trovano una cifra comune nelle capacità di entrambe di estendere le maglie delle loro reti di relazioni al di là del ristretto gruppo nazionale, inserendosi pienamente nella socialità partenopea». Non mancano periodi di attrito che talvolta rischiano di sfociare in reazioni xenofobe, ma per lo più a causa della propaganda anti-francese promossa, per ragioni politiche, dal Borbone.

D'altronde, l'esprit de Nation non è del tutto presente nell'animo dei migranti, tanto che la loro «francesità» diviene risorsa da impiegare principalmente nelle relazioni con l'alta società del regno. Insomma, un libro che è anche occasione di riflessione approfondita. Domani, giovedì 19, alle 17, nella sala della Loggia del Maschio Angioino, il tema «Cittadinanza e Nazione a Napoli tra '700 e '800» sarà oggetto di confronto alla presenza di Luciano Brancaccio, Daniela Luigia Caglioti, Paolo Macry e Marco Meriggi.

Angelo Agrippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di Storia Oggi l'appuntamento all'auditorium Rai e la diretta web. Caravaggio vince il sondaggio per il Seicento

Gli splendidi lumi del Settecento di Napoli

Alle «Lezioni di Storia» arriva «L'ora più bella: il lungo '700 della cultura e delle riforme, 1700-1790». A raccontarla sarà Giuseppe Ricuperati, settimo protagonista del ciclo organizzato da Confindustria Campania a cura di Giuseppe Galasso. Dalle 19, all'Auditorium del Centro Rai di Napoli, e in diretta web sul sito www.corrieredelmezzogiorno.it il professore, classe 1936, ordinario di Storia moderna e Storia del Risorgimento alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, attraverserà il secolo illuminato e luminosissimo per la cultura napoletana. Settecentista eccellente, Ricuperati nei suoi studi ha dedicato particolare attenzione a Pietro Giannone, il filosofo nato a Ischitella (Foggia) e morto a Torino nel 1748, a partire dal suo *L'esperienza civile e religiosa di Pietro Giannone, a La città terrena di Pietro Giannone. Un itinerario tra "Cristi della coscienza europea" e illuminismo radicale*. L'autore di *Dell'istoria civile*

del regno di Napoli (pubblicata nel 1723, in quattro volumi) è anche uno dei dieci protagonisti della nuova sessione del sondaggio «Vota il tuo personaggio storico preferito», al quale potete partecipare con un semplice clic da sito del *Corriere del Mezzogiorno*.

Da oggi a martedì prossimo, a contendere il primato a Giannone saranno figure di prima grandezza della scena napoletana, quindi internazionale. La «formazione in campo» è questa: Giambattista Vico, Raimondo di Sangro Principe di Sansevero, Carlo III di Borbone, Antonio Genovesi, Gaetano Filangieri, Ferdinando Galiani, Giambattista Pergolesi, Alessandro Scarlatti e Domenico Cimarosa. La sfida si annuncia interessante, come del resto quella precedente, che ha visto trionfare Michelangelo Merisi da Caravaggio, forse anche perché a una delle sue tele napoletane più note, «Le sette opere di misericordia» conservata nella cappella del pio Monte di Pietà,

Aurelio Musi ha dedicato una parte della sua lezione, assumendola come ulteriore testo tra quelli di riferimento del Seicento partenopeo. Caravaggio ha stravinato con il 32% dei voti, seguito col 18.3% dal Capitano del popolo Masaniello che, nei primi giorni, gli aveva conteso il primo posto. Terzo il filosofo Tommaso Campanella con un dignitosissimo 15.4%. A seguire lo scultore Cosimo Fanzago che ha meritato, ex aequo col pittore Luca Giordano, il 7.7% delle preferenze. Un punto in meno per Giambattista Basile, fermo al 6.5%, che in una sotto-competizione tra letterati batte però il poeta Giambattista Marino, il quale col 4.7% si attesta alla stessa posizione del Conte di Lemos (viceré dal 1610). A chiudere la lista il pittore Salvator Rosa che è stato votato dal 3% dei partecipanti al gioco e Francesco D'Andrea che ha un primato, sia pure negativo. Non l'ha votato nessuno.

Natascia Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martirio di S. Orsola Caravaggio (a destra) si raffigurò nel dipinto



**BEVO SOLO
AMARO
DE CAPUA!**